

Legislatura 16^o - Aula -
Resoconto stenografico della seduta n. 403
del 13/07/2010

SENATO DELLA REPUBBLICA
----- XVI LEGISLATURA

403a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 13 LUGLIO 2010
(Pomeridiana)

(2228)

Conversione in legge del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica.

CASSON (PD).

Signora Presidente, signori senatori, signori del Governo, con un breve intervento entro in scena, in questa sorta di commedia o di farsa, che precede l'imposizione del voto di fiducia per l'approvazione della manovra economica.

Mi limiterò a segnalare alcuni aspetti assurdi di questa vostra manovra, con particolare riferimento al tema della sicurezza, a quello della giustizia e alla materia concernente la sicurezza sul lavoro.

Ad onta di tutto quello che il Governo, in primis il ministro Maroni ed il ministro Alfano, continua a dichiarare agli organi di stampa e alle televisioni sulla priorità delle questioni attinenti alla sicurezza dei cittadini e al collegato problema del sistema giustizia, si assiste per la terza volta ad una rinnovata mannaia che viene calata brutalmente, ma chiaramente, sulle necessità e le esigenze delle nostre forze di polizia e sulle correlate necessità della macchina della giustizia, già tanto ingolfata e ormai ai limiti del collasso.

Le cifre sono evidenti nella loro negatività, e non si tratta di tagli e blocchi delle spese legati alla grave crisi economica interna ed internazionale perché già nel luglio di due anni fa voi, signori del Governo, avete approvato un Documento di programmazione economico-finanziaria

che nei tre anni a venire prevedeva tagli di circa il 40 per cento, sia per il comparto sicurezza che per il sistema giustizia.

E ciò lo avete fatto ancor prima della crisi finanziaria mondiale, considerato che il fallimento della società americana Lehman Brothers risale alla metà di settembre di due anni fa.

Ciò significa ancora che voi, sedicenti paladini della sicurezza dei cittadini e dell'ordine, avete programmato fin dall'insediamento del vostro Governo tagli, tagli e ancora tagli ai danni di Polizia,

Carabinieri, Guardia di finanza e magistratura.

Tagli e tagli che continuate a fare anche oggi, rigettando i nostri emendamenti, nonostante le pesanti contestazioni che ormai tutti gli operatori della sicurezza, quelli che lavorano sul campo ogni giorno, tutti i sindacati di polizia, di destra, di centro e di sinistra, vi rivolgono, senza distinzioni di colore politico, accomunati solo dalla consapevolezza che voi state distruggendo in Italia il sistema della sicurezza dei cittadini, state finendo di demolire ogni parvenza di sistema giudiziario.

In compenso, quel che vi sta a cuore e vi ossessiona è soltanto di impedire che le indagini di polizia e magistratura possano giungere ad un processo che accerti i crimini della "cricca", che affermi le vostre responsabilità, oltre che politiche, anche penali.

Così come vi tormenta una libera stampa che dia, per dovere costituzionale, informazioni e notizie corrette sul vostro amorale modo di intendere la politica: alla faccia dei tanti proclami leghisti e dei vostri Ministri dell'interno e della giustizia!

Alla faccia della legalità costituzionale!

Vi è un altro aspetto della vostra manovra economica che voglio considerare.

È quello relativo alla soppressione dell'ISPESL, istituto avente competenze fondamentali in materia di sicurezza dei lavoratori.

Ora voi, con la copertura di un intento riformista (peraltro falso riformismo liberista), in realtà continuate nella vostra politica di eliminare dall'ordinamento qualsiasi tipo di controllo di sicurezza industriale degli insediamenti produttivi e nei luoghi di lavoro.

In pratica, con questa vostra sorta di criptoriforma, abrogativa della riforma sanitaria nella parte concernente la prevenzione e quindi la sicurezza sul lavoro, disponete l'accorpamento dell'ISPESL all'INAIL (operazione già di per sé illogica e contraddittoria), ma vi dimenticate, non casualmente, di garantire le funzioni dell'ISPESL di verifica della sicurezza degli impianti e degli apparecchi sui luoghi di lavoro, oltre che le funzioni concernenti la consulenza e i pareri allo Stato in materie importantissime, quali quelle sugli standard dei prodotti industriali, sulla produzione, impiego e commercio di sostanze chimiche e di energie capaci di alterare l'equilibrio biologico ed ecologico, sui controlli sanitari in materia di energia nucleare e sostanze radioattive, sulla disciplina generale in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Procedendo a questa sorta di controriforma, non vi preoccupate nemmeno di considerare che la soppressione dell'ISPESL rappresenta altresì un controsenso d'ordine finanziario, in quanto in sostanza sottraete alle casse dello Stato incrementi di entrate dovute ai servizi di

collaudo e verifica dell'ISPESL, che negli ultimi cinque anni hanno portato ad un incremento medio di due milioni di euro l'anno.

In cambio ricavate un risparmio di spesa, derivante dalla soppressione dell'ISPESL, di circa 430.000 euro: complimenti, è proprio un bel cambio!

E la vostra politica deleteria nei confronti dei lavoratori e della sicurezza dei lavoratori rischia di consumarsi altresì nei confronti dei lavoratori e di tutte le persone vittime dell'amianto, che temono la cancellazione del "Fondo vittime dell'amianto", istituito con la legge finanziaria del 2007, non ancora entrato in funzione a causa di inaccettabili ritardi dei Ministri del lavoro e della sanità.

Sarebbe un furto.

Un vero e proprio furto ai danni dei lavoratori e di coloro che a causa del lavoro hanno sofferto di più, venendo colpiti da patologie gravissime, spesso letali.

Ancora una volta si rivela la vera natura del Governo: contro i lavoratori, contro la sicurezza, contro la giustizia e contro la legalità costituzionale. (Applausi dal Gruppo PD).